

## L'INTERVISTA/2 ■■■ PIETRO GUSSALLI BERETTA\*

## «Una marcia in più nei momenti di crisi»

## La tradizione conta anche nel settore delle armi

■■■ **Beretta** holding SPA è un gruppo industriale internazionale a conduzione familiare (il 95% del fatturato è realizzato all'estero), con circa 3.000 dipendenti, attivo nella produzione e distribuzione di armi da fuoco leggere per lo sport, la caccia e la difesa personale, nonché abbigliamento, accessori e sistemi avanzati nel campo dell'elettrotecnica. La sede centrale della società è - sin dalla sua fondazione nel lontano 1526 - a Gardone, in Val Trompia (Brescia). Da qui la holding coordina le attività di 26 società operanti nei principali Paesi europei, negli Stati Uniti (mercato che rappresenta circa il 50% del fatturato del Gruppo) e nei principali Paesi degli altri Continenti. Dalla creazione della holding, nel 1995, ad oggi il fatturato e il numero delle società controllate è in crescita grazie a un'attenta strategia di investimenti e acquisizioni, effettuata al fine di ampliare progressivamente la gamma di prodotti offerti e garantire una presenza commerciale diretta nei più importanti mercati in cui la società opera. Nel 2016 il fatturato complessivo del gruppo ammontava a 679 milioni di euro. Per capi-

re la chiave del suo successo plurisecolare abbiamo intervistato **Pietro Gussalli Beretta**, presidente ed amministratore delegato di **Beretta** holding.

**La sua famiglia è attiva nel settore delle armi dal Sedicesimo secolo. I Beretta sono, infatti, tra le più antiche famiglie imprenditoriali italiane e tra i soci del prestigioso club The Henokiens, che associa le imprese familiari di oltre 200 anni (www.henokiens.com). Qual è il lascito di questa plurisecolare tradizione?**

«L'esempio e la dedizione al lavoro dei miei nonni, dei miei zii e di mio padre hanno profondamente segnato la mia esistenza e la storia dell'azienda. Credo veramente che la disciplina nel comportamento sia stata una grande lezione che chi c'era prima di me mi ha lasciato in eredità».

**Oggi il vostro settore è globalizzato e segnato da innovazioni dei processi e dei prodotti. La tradizione familiare rappresenta ancora un vantaggio nella competizione, una risorsa chiave per Beretta?**

«Credo che la tradizione familiare rap-

presenti un vantaggio e una risorsa soprattutto nei momenti di difficoltà dell'azienda stessa. In un'impresa familiare la reazione per salvare l'azienda è molto spesso più incisiva che in altre situazioni perché i valori in gioco non sono esclusivamente economici».

**Nei processi di diversificazione, pesa anche lo spirito familiare o seguite prevalentemente una logica economica e finanziaria?**

«Nei processi di diversificazione seguiamo prevalentemente una logica economico-finanziaria, ma con dei tempi che sono certamente molto più lunghi che non nell'investimento speculativo».

**Con quali strutture e regole avete gestito la proprietà familiare su un arco temporale così lungo?**

«Ci siamo sempre avvalsi delle strutture di trust e di holding, ma soprattutto abbiamo sempre cercato di favorire i membri della famiglia che fossero interessati ad impegnarsi direttamente con il lavoro operativo per la crescita della Beretta».

\* presidente ed amministratore delegato di **Beretta**

**Lo spirito**

**L'esempio e la dedizione al lavoro dei miei nonni, dei miei zii e di mio padre hanno profondamente segnato la mia esistenza e la storia dell'azienda**





**A CACCIA** Beretta è un gruppo attivo nella produzione di armi da fuoco leggere per lo sport, la caccia e la difesa personale, nonché abbigliamento, accessori e sistemi avanzati nel campo dell'elettrotecnica. (Foto Maffi)

## IL CONVEGNO

### «PROSPERARE NEL CAOS»

Dall'8 all'11 novembre, presso l'USI di Lugano, si terrà «Thriving on chaos» («Prosperare nel caos»), convegno internazionale organizzato da STEP, Successful Transgenerational Entrepreneurship Practices (vedi sotto). Durante quattro giorni si riuniranno oltre 50 ricercatori e 60 imprese familiari – per quasi 130 partecipanti – provenienti da Europa, Asia, America Latina e Nord America, per approfondire le proprie conoscenze su come le famiglie imprenditoriali hanno attraversato gli anni di crisi e di disordine mondiali. Tra i vari temi si ricordano: come gestire l'innovazione nel rispetto delle tradizioni, come internazionalizzare le famiglie imprenditoriali e le imprese familiari, come gestire le famiglie allargate, che impatto hanno le famiglie imprenditoriali sull'economia e la società. Il 10 novembre, dalle 14.30, un momento aperto al pubblico. Sarà il 3. Global STEP summit dopo le edizioni di Boston e Barcellona.

## IL PROGETTO STEP

STEP nasce nel 2005 su iniziativa della Babson University (Stati Uniti) in collaborazione con altri cinque atenei in Europa, tra cui HEC (Parigi), Bocconi (Milano) e l'Università di San Gallo. Oggi aderiscono a STEP ricercatori di 45 università in tutto il mondo, inclusa l'USI. La loro attività di ricerca verte su due grossi temi: come aiutare le aziende familiari a gestire la successione generazionale e come cogliere l'opportunità di far fruttare l'influenza familiare in azienda per renderla più solida e redditizia nel tempo.

